



Perché è necessario mobilitarsi ?

Le politiche del Governo mettono in contrapposizione e concorrenza lavoratori «garantiti» e non, giovani e adulti, lavoratori autonomi e lavoratori dipendenti, donne e uomini, comunitari ed extra comunitari e riducono il lavoro a una merce. La crisi ha mostrato tutti i limiti del nostro sistema industriale, i limiti e la miopia dei sacrifici chiesti dal sistema finanziario europeo, voluti dal Governo, imposti ai lavoratori e a tutti i cittadini.

L'assenza drammatica di scelte di politiche industriali di sostegno e di indirizzo al sistema produttivo da parte di chi ha responsabilità di Governo non contrasta le ragioni della crisi; il Governo ha scaricato i costi su lavoratrici e lavoratori con gravissimi interventi sul piano sociale, interventi che non sono serviti e non serviranno ad affrontare l'emergenza attuale, anzi l'aggravano.

La vera priorità, economica, sociale e politica, del paese oggi è la riunificazione e l'estensione dei diritti e della tutela universale nel lavoro, la difesa dell'occupazione, il superamento della precarietà e la creazione di nuovi posti di lavoro.

Non abbiamo più tempo! Il Governo deve dare da subito un forte segnale di discontinuità, il Parlamento deve rispondere ai bisogni e alle richieste del mondo del lavoro.

Cosa vogliamo? Chiediamo al Governo di stanziare urgentemente **risorse per la crescita** e fare scelte di politica industriale e di intervento pubblico finalizzate alla **sostenibilità ambientale e sociale delle produzioni e un nuovo modello di sviluppo.**

Cosa vogliamo? Chiediamo al Parlamento di **annullare le leggi che mettono in discussione i diritti e la democrazia nei luoghi di lavoro e il diritto alla contrattazione collettiva** a partire dalla richiesta di **cancellare l'art. 8** che attacca la democrazia nei luoghi di lavoro.

Chiediamo **una legge sulla rappresentanza** che garantisca, nell'applicazione dell'art. 19 dello Statuto dei diritti dei Lavoratori, i requisiti del pluralismo sindacale e della rappresentatività previsti dalla nostra Costituzione; vogliamo **salvaguardare l'art. 18 e la dignità nei luoghi di lavoro** e chiediamo di **modificare il disegno di legge sul mercato del lavoro** che lo cancella, vogliamo una riforma del mercato del lavoro che estenda diritti e tutele con **misure di contrasto alla precarietà.**

Vogliamo **modificare la controriforma delle pensioni** e garantire il diritto alla pensione del lavoro dipendente a partire dai lavoratori esodati, senza lavoro e senza pensione.

Cosa vogliamo? Vogliamo **contrastare le scelte di Federmeccanica e la pratica degli accordi separati**, vogliamo **ricquistare il Contratto nazionale.**

Per tutte queste ragioni, come da indicazione nazionale, proclamiamo per

Mercoledì 13 Giugno 2012

2 ore di Sciopero a Fine Turno

di tutto il settore metalmeccanico della provincia di Pisa

(salvo diversa indicazione delle RSU, rimarcando l'importanza anche di una visibilità esterna, quando possibile, al fine di veicolare e diffondere adeguatamente le motivazioni delle nostre mobilitazioni)

FIOM-CGIL Pisa